



IL LECCIO...

PERIODICO DI PROPAGANDA FASCISTA

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO L. 10

Dirigere cartolina vaglia al Fascio di Combattimento

AL BIVIO

(Dal Popolo d'Italia del 30 Maggio 1922)

Le adunate regionali fasciste si susseguono in ogni regione d'Italia e si rassomigliano nella loro straordinaria imponenza e nella loro perfetta disciplina. Sono migliaia e decine di migliaia di giovani che si raccolgono da tutti i centri grandi e piccoli di una determinata zona, consumano nel luogo di adunata un rancio soldatesco e sfilano quindi, in assoluto ordine militare per le vie di una città. Se non ci sono agguati di teppa social-comunista, la parata non registra incidenti. Domenica scorsa, ben quattro adunate fasciste, oltre le minori, si sono svolte a Firenze, a Padova, a Legnano, a Sestri Ponente, mentre a Bologna, non per una sfilata, ma per una doverosa attestazione di solidarietà, convergono a migliaia i fascisti delle province limitrofe. Il proselitismo politico e anche quello sindacale procede egregiamente e se va avanti di questo passo, fra poco gli « schiavisti agrari » satureranno — automaticamente — la vita di tutta la Nazione. L'imminenza, anzi la fatalità di questo epilogo, è ciò che particolarmente turba i sonni e le digestioni a tutti i professionisti della Chiesa rossa. Costoro, come naufraghi che cominciano a bere, si afferrano a tutte le travi e tutte le paglie: oscillano fra Nitti e D'Annunzio: pur di salvarsi sono pronti a far combutta coi preti e col diavolo. Di fronte al Fascismo, sempre irrompente e sempre vittorioso — perché non è più l'opera di un uomo, ma il risultato e la causa insieme di una vera e propria rivoluzione destinata a cambiare la faccia dell'Italia, a smontare, cioè, lo Stato che da liberale era diventato socialista — di fronte al Fascismo il mondo buffo e sinistro del sovversivismo italiano, si raggruppa in due grandi tendenze. Ci sono gli estremisti di sinistra, che farneticano di scioperi generali e sognano delle riscosse a mano armata. Vendono fumo a se stessi e agli altri. Ciò che accade a Bologna, in questi giorni, prova ad esuberanza, che se si mollassero un poco le briglie alle « camicie nere », sarebbe assai difficile, fra qualche tempo, rintracciare un solo comunista in tutta la penisola. Per tentare una riscossa a mano armata, bisognerebbe che il proletariato fosse unito e avesse quelle capacità di combattimento che non ha e non può avere: gli manca la mobilità eccezionale che distingue il Fascismo ed ha inoltre soverchiamente sviluppato l'istinto di conservazione. L'ala destra del sovversivismo italiano si rende conto che spingere la massa operaia a lottare sul terreno fascista significa perdere, ancora una volta e sempre, la partita, ragione per cui i riformisti del Partito e riformisti della Confederazione vagheggiano d'imbarcarsi con popolari e democrazia, andare al potere e governare contro il Fascismo. Ciò che spinge i confederali su questa strada è la paura di perdere sindacati e cooperative: il gregge e gli affari. Ma l'esperienza di questi ultimi tempi dimostra che la possibilità di governare contro il Fascismo diventa sempre più problematica.

La conclusione è che non si può debellare il Fascismo, né cogli agguati criminali degli uni, né coi patteggiamenti o le partecipazioni ministeriali degli altri. Nessuna forza legale od extra-legale è capace di espellere il Fascismo dalla vita italiana. Sperare che passi, come passa un uragano, è puerile. Altrettanto fatuo è credere che sia possibile disintegrarlo dall'interno. Non è nemmeno più questione di uomini. Mussolini potrebbe scomparire, e il Fascismo non ne risentirebbe danno alcuno poiché è ormai « ingranato » in modo che marcia da sé. Tutto ciò che è stato fatto e tentato in margine al Fascismo non ha avuto conseguenze di sorta. Si potrebbe domani scagliargli contro chissà quale altro grosso anatema, e il Fascismo andrebbe avanti lo stesso, perché oramai la sua forza di propulsione, i suoi motivi di vita sono così potenti che lo fanno rassomigliare ai fenomeni logici e inesorabili della natura: come lo scatenarsi di un uragano, il precipitare di una valanga o lo straripare di una fiumana. Se i socialisti « realizzeranno » il fenomeno fascista, potranno salvare qualche cosa, caso contrario li attende l'estrema rovina.

MUSSOLINI

ALTO LA' "SOR UGO",

Avevamo deciso di non occuparci più di questo Signore per diverse ragioni, sia perché non valeva la pena di parlare troppo di lui, sia perché non volevamo fare del chiasso intorno al suo nome per non favorire il suo giuoco che è quello di mettersi in un modo o nell'altro in evidenza; ma dopo la pubblicazione dell'ultimo numero del "Libero Pensiero", non possiamo tacere.

Il pubblicista Temperini che è direttore e proprietario del giornale in parola è conosciuto a Montalcino. Discendente da una famiglia che vanta a proprio onore un passato ed un presente speso a insegnare al popolo l'amore per la Patria, fratello di tre giovani entusiasti per le nostre dottrine, figlio di un uomo che da anni ed anni ha esplicato la propria attività e le proprie energie per dare la vita ad un periodico con il quale cerca diffondere, con mezzi inadeguati allo scopo e con sacrifici personali e finanziari, i sentimenti della più pura italianità, ha già cambiato di idee politiche tre volte in pochi mesi. Lo abbiamo conosciuto interventista, poi comunista, poi liberale, poi iniziatore del "nuovo grande partito democratico".

Ebbene, il pubblicista Temperini-Ugo ha varcato ogni limite e vale la pena che noi ci occupiamo di lui un poco di più di quello che non abbiamo fatto fino ad ora.

Credevamo che le lezioni dategli a suo tempo a mezzo del nostro giornale avessero raggiunto lo scopo, ed avevamo arguito dal suo silenzio che egli avesse capito che eravamo decisi a ostacolare la pubblicazione di quel foglio nato con il solo scopo di dire male di persone rispettabilissime ree soltanto di avergli rinfacciato il suo passato di giarella politico.

Con l'ultimo numero egli però varca il segno..... Vorremmo sapere (e lo sapremo) il nome di quell'invalido di guerra che egli si vanta di avere denunziato al competente Ministero perché reo, secondo lui, di non essere semi-organizzante mentre percepisce una indennità di invalidità per malattia di petto.

È istruttivo leggere a questo riguardo la lettera del Ministero che il Temperini, con una leggerezza dimostrante in modo assoluto che egli non ha capito nulla, ha pubblicata nel giornale in parola.

In tale lettera, mentre si viene a dichiarare l'impossibilità di poter controllare l'operato delle centinaia di Commissioni Mediche

per l'invalidità, s'invita il Sig. Temperini a non scrivere chiacchiere ma a farsi DENUNZIATORE con nomi e dati di fatto di una illegalità che, se commessa, graverebbe seriamente non sull'interessato su cui si volge l'amore..... fraterno del Temperini, ma bensì sul collegio Medico che ha dichiarato quell'invalido meritevole di pensione per malattia contratta in servizio.

Veda dunque il Signor Ugo che l'odiosissimo gesto suo, non coglie il bersaglio, ma pensi che egli dopo questo sub atto, si è assunto una responsabilità che noi sapremo rammentargli a suo tempo.

Noi non sappiamo chi sia l'ex militare in parola, ma se saputo il nome, risultassero infondate le accuse del Temperini, anche se questo invalido fosse nostro avversario politico, noi ci permetteremo di ricordare che per insegnare la rettitudine e l'onestà, sia politica che privata, bisogna

Il Signor Temperini ci garantisca la più ampia facoltà di prova in caso di querela ed allora, gli diremo, finendo il discorso, che cosa bisogna.

Ma poichè siamo sicuri che questo desiderio nostro non sarà esaudito, e poichè il partito democratico non attacca fra noi, attendiamo senz'altro l'ennesimo cambiamento di idealità politica del pubblicista Temperini; un solo partito ancora non l'ha avuto fra le sue file, il partito popolare, ma prevediamo, visti i suoi guanti neri e la sua acconciatura, a impresario di pompe funebri, che egli presto passerà fra i seguaci di Don Sturzo.

Bisogna vedere, però, se i popolari saranno lieti di annoverare fra loro così ragguardevole recluta. Noi, per esempio, crediamo di no.

I fondi per i papaveri rossi

I socialisti succhiano dalle casse dei Comuni denari di tutti i contribuenti.

Siamo a conoscenza della seguente circolare:

LEGA DEI COMUNI SOCIALISTI

SEGRETERIA

N. di protocollo Roma..... 1921

via Pier Luigi da Palestrina, 8 tel. 22.400

Carissimo sindaco del Comune di.....

Il vostro Comune è segnato nel nostro elenco, come conquistato dal Partito socialista italiano: deve quindi in virtù del nostro statuto aderire a questa lega.

Secondo l'ultimo censimento la vostra popolazione è di abitanti N. e il contributo che vi dovete è di L.....

Questa organizzazione vive soltanto per il concorso morale e finanziario degli Enti aderenti e dovrebbe troncare ogni attività di índole politica ed amministrativa qualora i compagni amministratori non compissero il loro dovere.

Già il vostro bilancio 1921 dovrebbe essere approvato ed inaudibilmente avete imposto in esso la quota di adesione, secondo i suggerimenti della Direzione del Partito ed i comunicati di questa Lega ripetutamente pubblicati sull'Avanti. Comunque se tale imposizione non fosse stata fatta non vi sarà difficile, compiendo un atto doveroso verso il partito, prendere le opportune deliberazioni, mandando l'importo al nostro indirizzo sotto titolo di spese di Assistenza Legale.

V. invitiamo, quindi, egregio compagno, a questo at-

to di disciplina e di devizione al Partito, tanto più necessario in questo momento, mentre le forze reazionarie cercano di disgregare le nostre istituzioni.

In attesa di leggervi vi salutiamo cordialmente.
f.to: Zanardi

Riteniamo sia utile domandare a quel fior di galantuomini della nostra passata amministrazione socialista se anche il Comune di Montalcino ha subita la taglia che il Sig. Zanardi ex-sindaco definitivamente, ed onorevole ormai senza collegio, della Fascista Bologna, con i degni compagni, regolarmente si pappavano.

Nel prossimo numero, poichè oggi non abbiamo il tempo materiale per poterlo fare, ci proponiamo di mettere le carte in tavola anche ai nostri Signori Cavaligioni e Compagni.

Noi pensiamo che certi pecoroni, evoluti e coscienti, non possono avere altra dote che quella dell'obbedienza umile e cieca anche verso i più emeriti trappoloni che a tempo opportuno sanno vestirsi di rosso per far quattrini.

Cronaca e Informazioni

Il mattino del 22 dello scorso mese, furono di passaggio, dalla nostra città, un battaglione di Fanti dell'87.º con la musica, ed una Batteria del 7.º Artiglieria, diretti ad Arcidosso, per la esecuzione dei tiri e delle esercitazioni tattiche sul Monte Amiata.

Ad ogni balcone venne esposto il tricolore e la popolazione tributò ai baldi figli d'Italia festose accoglienze.

Durante la breve sosta, dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, vennero distribuiti alle truppe vino e carne salata, offerti dalla Cittadinanza.

Alla partenza il popolo, preceduto dalla banda cittadina e dai nostri gloriosi mutilati di guerra, con la loro bandiera, accompagnò, percorrendo il Viale Piero Strozzi, fino oltre la Porta Fortezza, i giovani soldati che fra entusiastiche acclamazioni si allontanarono cantando inni patriottici.

In conseguenza a quanto sopra il Comandante l'87.º Regg.to Fanteria ha inviata al Colonnello Cav. Fabiani Commissario Prefettizio del nostro Comune la seguente lettera:

« Arcidosso, 26 Maggio 1922

Ill.mo sig. Commissario Prefettizio
del Comune di

Montalcino

La patriottica manifestazione cui è stato fatto segno il mio Reggimento e la 10. Btr. del 7.º Artiglieria, durante la breve sosta in questo Comune, mentre riempiono di gioia il cuore di chi si sente figlio di questa grande Italia, perchè vede nell'attaccamento del Paese al proprio Esercito un sicuro grande divenire per la nostra amata Patria, assume a più alto, significato per noi militari che troviamo nell'affetto del nostro popolo la vera apoteosi di riconoscenza alle nobili prove di impareggiabile sacrificio romanamente compiuto durante la lunga grande guerra di redenzione.

Ella che ebbe la fortuna di essere tra gli artefici della Vittoria e che dette tutto se stesso a questo organismo che è sostegno sicuro delle patrie istituzioni di civiltà e di progresso, meglio di ogni altro comprenderà la nostra riconoscenza e saprà rendersi interprete verso la ospitale popolazione di Montalcino a nome dei miei Ufficiali, dei Fanti ed Artiglieri.

Con osservanza

Il Colonnello

Comandante del Reggimento

f.º E. Grandolfi »

L'Egregio Commissario Prefettizio ha così risposto:

« Montalcino, 30 Maggio 1922

Ill.mo sig. Colonnello Comm. Grandolfi

Comandante l'87.º Regg.to Fanteria

Arcidosso

Interprete dei sentimenti di questa popolazione esprime alla S. V. Ill.ma vivissimi ringraziamenti per la

E per oggi, ci limitiamo a domandare a coloro che ancora credono lo straccio rosso, unico simbolo delle grandi idealità, se è onesto appropriarsi i denari che i contribuenti danno ai Comuni, col pagamento delle tasse, per creare i favolosi stipendi che son soliti godere i papaveri social comunisti. Se è onesto falsare le voci dei bilanci dei Comuni e consigliare a far ciò a quei poveri ignoranti che in un momento di aberrazione si son creduti capaci di sapere e di potere amministrare, e proprio in uno dei più difficili momenti, le finanze dei Comuni.

Ma per i Signori della Lega dei Comuni Socialisti, frodare i medesimi, si chiama..... Assistenza Legale..... e noi prendiamo volentieri nota del loro primo, e riteniamo unico atto di Assistenza Legale, che è la circolare che abbiamo riportata. E per oggi facciamo punto per continuare ed essere più precisi, nel prossimo numero.

nobile lettera direttaci.

Quale vecchio camerata Le sono riconoscentissimo per le lusinghiere affermazioni a mio riguardo.

Della riconoscenza a noi tribolata per la doverosa manifestazione cui venne fatto segno questo Reggimento e la 10.ª Batteria del 7.º Artiglieria, durante la breve sosta in questo Comune, Le siamo oltremodo grati anche perchè questa ci ha riempito l'animo di esultanza.

Sono lieto ed al tempo stesso orgoglioso che la popolazione di questa Cittadina, con tanta spontaneità, con affetto e con spirito d'Italianità, in un solo animo tributasse, sebbene modestamente, i dovuti onori al nostro glorioso Esercito principale sostegno delle Patrie Istituzioni di Civiltà e di progresso.

A Lei Sig. Colonnello, ai suoi Ufficiali, ai Fanti ed Artiglieri, migliori auguri a nome anche dei miei amministratori.

Distinti ossequi

Il Commissario Prefettizio

f.º Fabiani »

BENEFICENZA

Ci consta che la Ditta Ulisse Crocchi e Figli di Torrenieri, per onorare la memoria dei valorosi Ufficiali Ulisse e Gualtiero Crocchi caduti nella grande guerra di redenzione, ha stabilito di mandare, a proprie spese, ad un Ospizio Marittimo, 12 figli di operai del proprio Stabilimento, bisognevoli di cura balneare.

Alla Famiglia Crocchi esprimiamo il nostro vivo compiacimento per l'atto, altamente benefico ed umanitario, cui sta per compiere. (N. d. R.)

Da qualche tempo per il servizio automobilistico Siena - Montalcino e viceversa la Ditta N. C. Serpieri adopera il petrolio per la carburazione dei motori.

Ci risulta che ciò porta degli enormi inconvenienti ai passeggeri, e al buon funzionamento del servizio stesso.

Se questo si dovesse prolungare ancora per qualche tempo noi domandiamo al Sig. Serpieri ed a chi di ragione, che cosa si aspetta per diminuire il prezzo del biglietto, dal momento che nel petrolio si trova certamente, un notevole risparmio.

E' inutile disinfettare i pubblici vespasiani quando l'incalcanamento dei medesimi è otturato e ciò che dovrebbe andare come rifiuto, si spande per le vie.

Sotto il loggiato di Piazza Margherita sono cominciati i lavori per il collocamento della lapide dei valorosi figli di Montalcino morti in guerra. Si spera che

l'inaugurazione avrà luogo entro il corrente mese e che tutto il popolo vorrà partecipare alla solenne cerimonia. Sinceri rallegramenti alle nobili persone che tanto si sono interessate per raggiungere l'alto scopo.

(Dal Travaso 28 Maggio 1922)

Domanda: O ignoti sparatori dal cuor tosto, che voleste turbar l'apoteosi, perchè con Toti foste sì rabbiosi?

Risposta: Perchè noi di colui siamo l'opposto Toti, difatti, è fra gli eroi un colosso e noi siamo vigliacchi fino all'osso.

Il Ventiquattro maggio, l'ombra di Enrico Toti, appena spenta l'eco della incivile guerra, abbandonato il feretro, sbarrando gli occhi vuoti, levò sdegnosa il volo verso una sacra terra.

Dal Carso fra le pietre di sangue ancora intrise piene ancor d'insepolti morti per un'idea, da dove il piombo austriaco solo il suo corpo uccise, in mezzo alle doline cercò la sua trincea.

Eretto sullo spalto oltre il reticolato

"O nemici stranieri grido possentemente
"io son colui che un giorno ha contro voi scagliato,
"la sua rozza stampella ed il suo cuore ardente.

"O nemici di fuori, pei giorni di tempesta,
"rendetemi la Gruccia, perchè mi sento dentro
"una smania terribile di darla nella testa
"ai comunisti italiani, ai nemici di dentro!"

RUBRICA ALLEGRA

(Versi a metraggio libero)

Un bel mattino.... il 28 maggio,
un Comunista con la sua Signora,
con un grosso fardello sotto il braccio
recossi in Piazza, certo di buon'ora
per prender l'Automobil che con lena
giunge, in un attimo, alla Città di Siena

Combinazion... che in quella mattinata
una Squadra di Giovani Fascisti
si recasse a Firenze, all'Adunata
..... se partiamo, con noi ci siamo visti
disse il bolscevico alla sua metà:
"tu vuoi partire?.. parti, io resto qua."

La donna ripensò, per un momento,
poi disse a suo marito: senti, caro,
tu, verrai a piedi a Buonconvento
oppur fatti prestar qualche somaro,
così son certa, anzi son sicura,
non ti daranno una bastonatura.

Rimbò il motore, l'Auto fè partenza
trasportando fascisti ed altra gente,
al Comunista.... buona permanenza
e lui..... rimase, coraggiosamente.

— X —

DOMANDA

O Merlo spennacchiato, bolscevico in vista,
cretin segretario creato anche apposta.
sai dirci, di grazia, chi è quel Fascista
che ucciso devesser da quel della Costa?

— X —

BECO IL CREDULONE,

DOMANDA A CARLO CAPO-LEGA

— Ma mi dici, com'è il vero socialismo?

Carlo risponde: —

— Guarda, s'ha in tasca un trentino per uno; io
ti dò tre soldi, poi tu mi dai la metà di quello che hai.
Ti piace?
..... ????

Ufficio Provinciale di Assistenza PER I COMBATTENTI

COMBATTENTI!

L'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti che è riconosciuto dall'Opera Nazionale dei Combattenti, eretto in Ente Giuridico e registrato al Ministero del Tesoro, vi presta assistenza assolutamente apolitica e gratuita.

Esso ha la sua Sede in Siena, Via Trento n. 13.

Però per risparmiare a quei combattenti che ne risiedono lontani la spesa ed il disturbo di un viaggio, ha istituito nei maggiori centri abitati della Provincia speciali suoi corrispondenti, i quali prestano anch'essi assistenza assolutamente apolitica e gratuita raccogliendo le domande ed i desideri dei combattenti e dei loro superstiti ed informandone l'Ufficio Provinciale di Assistenza, che provvede poi sollecitamente al disbrigo delle relative pratiche.

Il Corrispondente per MONTALCINO
è il Sig. TEMPERINI ODOARDO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI Sezione di Montalcino

Ex Combattenti!

Ricordatevi che dalle ore 10 alle 12, di questa mattina, nella Sala della Sede della Società Reduci e Fratellanza Militare (presso il Teatro degli Astrusi) verranno raccolte le schede per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

LA COMMISSIONE

Elenco degli Abbonati e Sottoscrittori pro "IL LECCIO",

Somma precedente L. 2474

	ab.	sot.	L.	
Averani Pietro	«	«	10	
Bigliazzi Ferdinando	«	«	10	
Bandi Gino	«	«	20	
Bassi Amerigo	«	«	10	
Bettarelli Gino	«	«	20	
Bartoli Giovanni	«	«	10	
Brigidi Marietta	«	«	10	
N. N.	«	«	20	
Brigidi Alfio	«	«	10	
Cresti Leopoldo	«	«	10	
Cavalli Not. Armando	«	«	10	
Crocchi Avv. Guido	«	«	25	
Cardinale Dott. Serafino	«	«	10	
Cappelli Giulio	«	«	10	
Cresti Ugo	«	«	10	
Cozzi Don Emidio	«	«	10	
Colombini Prof. Pio	«	«	50	
Capaccioli Mario	«	«	10	
Ciacchi Giovanni	«	«	20	
Donatini Cansio	«	«	15	
Del Fa Corrado	«	«	10	
N. N.	«	«	25	
Del Fabro Prof. Angela	«	«	10	
Franci Aldo	«	«	10	
Falugi Serafino	«	«	20	
Fornichi Tito	«	«	10	
Fioravanti Prof. Luca	«	«	30	
Galletti Comm. Carlo	«	«	10	
Giusti Francesco	«	«	10	
Gigli Rosina	«	«	20	
Meoni Giulio	«	«	15	
Martini Ugo	«	«	10	
Minocci Nello	«	«	10	
Mancini Bice	«	«	10	
Melis Francesco	«	«	10	
Martinelli Alessandro	«	«	20	
Mazzei Dott. Italo	«	«	10	
Nozzoli Agostino	«	«	10	
Nozzoli Roberto	«	«	10	
Nepi Attilio	«	«	15	
Pialli Giuseppe	«	«	15	
Pisaneschi Gino	«	«	20	
Paffi Rodolfo	«	«	10	
Stefanelli Vittorio	«	«	10	
Stanghini Natale	«	«	20	
Santini Ing. Santi	«	«	10	
Tiezzi Angelo	«	«	10	

TOTALE L. 3144

Errata-corrige.

Nel N. 5 a Bordoni Umberto anziché

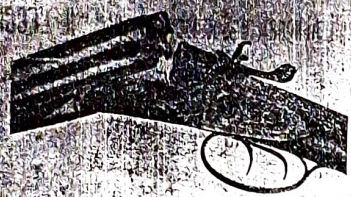
L. 10 leggasi L. 20.

(Segue)

MEDAGLINI LUIGI GERENTE-RESPONSABILE

MONTALCINO, PREM. TIPOGRAFIA « LA STELLA »

Abbonatevi al "Leccio",



Ditta Torello Lardori MONTALCINO

Armi da caccia e da difesa

Fucili Italiani - Fucili Tedeschi canne Krupp - Fucili del Belgio: Bayard - Masquellier - Revolvers e pistole automatiche.

POLVERI

ITALIANE: *Acapnia - D. N. - Randite - Libia - Sipe - Fulgor - Sporte - Excelsior.*

ESTERE: *Walsrode - Diamond - E. C. Ballistite Nobel - T. bis - Schulz - Mullerite.*

Polveri neri e da mine

CARTUCCIAM I

Bossoli LEON BEAUX qualità comune, fine e da tiro in tutti i calibri centrali e a spilla - capsule di ricambio, fulminanti a bacchetta, borre, cartoncini, pallini comuni e temperati, completo assortimento di accessori per caccia. Specialità: Caricamento a mano di cartucce per caccia, dosi scrupolosamente pesate

PREZZI a richiesta - **SCONTO** ai rivenditori.



Prem. Tipografia " La Stella "



Medaglia d'Oro, Genova 1906 Menzione Onorevole, Torino 1911 Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921

MONTALCINO (Siena)

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 15

Si eseguono lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.

A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.